



Ministero dell'Istruzione
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Gianni RODARI"
VIA R. RUFFILLI, Snc - 66050 SAN SALVO (CH)
Tel. 0873/54115 - 0873/346226 - Fax. 0873/560253
C.F. 92001730693 - Codice Meccanografico: CHIC84300N
Sito web: www.icsansalvo2.edu.it - E.Mail: chic84300n@istruzione.it - P.E.C.:
chic84300n@pec.istruzione.it

Ai Genitori
Ai Docenti di scuola
Primaria e Secondaria di primo grado
SITO

OGGETTO: considerazioni in merito ai compiti a casa

Nel fermo riconoscimento dell'autonomia e indipendenza dell'insegnamento, come dall'art. 33 della Costituzione, appare ad ogni modo allo scrivente necessario regolamentare la mole dei compiti assegnati per casa.

Si considera necessario rendere ottimale l'attivazione del contesto esterno fatto di frequenza anche di luoghi di apprendimento non formali (quali corsi di istruzione artistica, musicale e sportiva) ed informali (famiglia e gruppo dei pari).

Si ricorda che in passato:

- La C.M. n. 6 del 20.2.1964 ha indicato come i compiti a casa siano: *"particolari forme di lavoro indispensabili per la formulazione dei giudizi che la scuola è tenuta ad esprimere" i quali si contemperano con "l'esigenza di dosare opportunamente il lavoro a casa"* ;
- La C.M. n. 431 del 30.10.1965 ha precisato che: *"Un sovraccarico degli impegni di studio nuoce alla salute dei giovani" e che l'assegnazione dei compiti a casa deve tener conto della "necessità di contemperare le varie e non sempre concordi esigenze delle famiglie"* ;
- La C.M. n. 177 del 15.5.1969 ha precisato come: *"va considerato che nelle giornate festive moltissime famiglie italiane trovano l'unica occasione di un incontro dei propri membri"*.

Tale nota ministeriale, tutt'ora vigente, dispone che agli alunni delle elementari (primaria) e medie (secondaria di primo grado) *“non vengano assegnati compiti a casa per il giorno successivo a quello festivo”*.

Sono disposizioni frutto di una società diversa, ma saldamente ancorata a valori sociali di forte attualità, che ci suggeriscono come le attività dovrebbero essere svolte in buona misura in classe in modo che i ragazzi possano essere propriamente seguiti ed a casa possano avere tempo libero per interessarsi anche ad altro.

In merito al Tempo Normale della Primaria e della Secondaria di Primo grado si consiglia di non assegnare i compiti il sabato per il lunedì. Inoltre, andrebbe evitato nei giorni seguenti ai festivi di interrogare o calendarizzare compiti in classe, fatto salvo verifiche scritte ed orali di fine periodo e recuperi.

Anche in merito ai periodi di sospensione delle attività didattiche, sarebbe opportuno assegnare attività prevalentemente ludiche e di ripasso, onde evitare di sovraccaricare l'alunno e la famiglia di eccessive incombenze anche in periodi tradizionalmente da dedicare allo stare in famiglia

Particolare attenzione va data al Tempo Pieno nella Primaria e per la particolare età degli alunni:

- i compiti a casa dovrebbero essere un'eccezione e non la consuetudine;
- per le classi terze, quarte e quinte dovrebbero vertere sulle materie orali;
- ogni equipe educativa ne dovrebbe concordare i tempi e modi con le famiglie nelle sedi opportune.

In particolare, si rammenta che lo sviluppo cognitivo del bambino deriva dalle numerose esperienze che l'alunno vive e in particolare queste ultime possono arricchirsi con viaggi e attività svolte con la propria famiglia o semplicemente relazionandosi con i propri coetanei.

Alcuni studenti potrebbero approfittare del maggior tempo libero per:

- esplorare con la propria mente l'interno delle pagine di un libro;
- coltivare interessi scientifici e gli opportuni aspetti culturali;
- impegnarsi in ambiti artistici e sportivi.

Si esortano, quindi, i team di classe a monitorare attivamente il carico dei compiti assegnati per casa, in modo da non rendere oltremodo gravoso l'impegno a casa degli studenti e per prevenire in tal modo episodi di disaffezione allo studio.



Il Dirigente scolastico

Prof. Vincenzo Parente